



# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

## PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE -

DIRETTIVA 2000/60/CE E D.LGS. 152/2006. ADOZIONE.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i e in particolare la parte III del medesimo nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"* convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, nonché la successiva legge 7 agosto 1990, n. 253;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989 recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;

VISTO l'art. 4 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 ai sensi del quale *"ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2000/60/CE (...) nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18*





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

*maggio 1989, n.183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici" e comma 3 secondo cui "l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati Istituzionali e Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi Comitati";*

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTI, in particolare, l'articolo 13 il quale dispone al comma 1 che *"per ciascun distretto idrografico (...) ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico"* e al comma 7 prevede che *"i piani di gestione sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni 6 anni"*; l'articolo 14 il quale al comma 1 dispone che *"gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici (...)"* prevedendo che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico *"copie del progetto del Piano di gestione del bacino idrografico almeno un anno prima dell'inizio cui il Piano si riferisce"*, al comma 2 prevede che *"per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di 6 mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione"* e al comma 3 conferma che tali disposizioni si applicano anche agli aggiornamenti dei piani in questione;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 9, punto 2) secondo cui *"l'elaborazione dei primi Piani di gestione del rischio di alluvioni (...) sono effettuati in coordinamento con i riesami dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE e possono essere integrati nei medesimi"*;





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

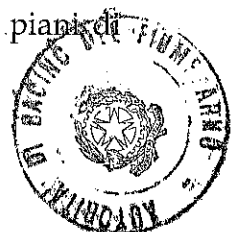
## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

VISTA la propria precedente deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di gestione delle acque ex art. 13 della direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con d.p.c.m. 21 novembre 2013;

VISTA la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final "Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans" pubblicata, ai sensi dell'art. 18 della direttiva quadro, in data 14 novembre 2012, quale documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 "Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee". Tale valutazione sintetizza i risultati della lunga analisi dei piani di gestione negli Stati Membri condotta dalla Commissione, illustrata nel dettaglio negli allegati (SWD (2012) 379 final 1/30; SWD (2012) 379 final 2/30; SWD (2012) 379 final 17/30 - Stato Membro: Italia; SWD (2012) 380 final);

CONSIDERATO CHE la Commissione europea ha inviato all'Italia nel corso del 2012 e 2013 alcune richieste di chiarimento su vari aspetti di attuazione della direttiva 2000/60/CE e sui correlati contenuti dei primi piani di gestione, evidenziandone specifiche criticità. In particolare con nota del 26 luglio 2013 la Commissione ha dato avvio agli scambi bilaterali con l'Italia al fine di chiarire alcune specifiche questioni ed eventualmente definire precisi impegni e relative scadenze, invitando le autorità italiane ad un incontro bilaterale a Bruxelles, che si è svolto il 24 settembre 2013, dal cui verbale emerge un quadro di azioni da intraprendere sia a livello di Stato Membro che a livello di singolo distretto al fine di superare le criticità evidenziate e in tal modo dare pieno riscontro alle richieste comunitarie;

VISTA la recente Comunicazione COM (2015) 120, con la quale la Commissione europea ha illustrato i progressi compiuti sino a Marzo 2015 nell'attuazione della direttiva acque e della direttiva alluvioni, tenendo conto del fatto che le due direttive sono collegate ed è necessario coordinarne l'attuazione. Tale comunicazione si fonda sul vaglio dei piani di





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

misure degli Stati Membri e sulla disamina delle valutazioni preliminari dei rischi di alluvione: le relative raccomandazioni sono state formulate in vista dell'adozione rispettivamente dei piani aggiornati per la direttiva 2000/60/CE e della nuova pianificazione ai sensi della direttiva 2007/60/CE;

CONSIDERATO INOLTRE CHE la Commissione, sempre all'interno del processo di valutazione dei primi piani di gestione, ha richiesto ulteriori integrazioni su aspetti specifici in merito ai quali le informazioni inviate dall'Italia non sono state ritenute esaustive (Eu Pilot 7304/15/ENVI);

VISTA, altresì, la determinazione U. prot. DVA-2014-0032651 del 10/10/2014 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - in qualità di Autorità Competente, su parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 16161 del 19/09/2014, ha stabilito di escludere da VAS il secondo Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale, fissando alcune raccomandazioni per l'aggiornamento del medesimo;

VISTO il progetto di secondo Piano di gestione delle acque ex art. 13 della direttiva 2000/60/CE del quale il Comitato Istituzionale Integrato ha preso atto con deliberazione n. 228 del 22 dicembre 2014;

CONSIDERATO che si è regolarmente svolta la fase di consultazione e informazione pubblica prevista dall'art. 14 della direttiva quadro, in quanto almeno tre anni prima della pubblicazione del Piano è stato predisposto il "*Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano*", almeno due anni prima è stata messa a disposizione del pubblico la "*Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto*" e almeno un anno prima è stato pubblicato il "*Progetto di secondo Piano di gestione*", al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 66, comma 7 del d. lgs. 152/2006;





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

CONSIDERATO, inoltre, che la fase di consultazione e informazione pubblica prevista dall'art. 14 della direttiva quadro sul progetto di secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stata coordinata con l'analoga consultazione sul progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni elaborato ai sensi della direttiva 2007/60/CE, al fine di migliorare l'efficacia di tali fasi, favorire lo scambio di informazioni e realizzare sinergie e vantaggi comuni;

CONSIDERATA l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di bacino del fiume Arno nei confronti delle regioni comprese nel territorio distrettuale;

CONSIDERATO CHE il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle regioni del distretto idrografico non già rappresentate nel medesimo Comitato, nella seduta del 11 dicembre 2015 ha approvato in linea tecnica il secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, predisposto dall'Autorità ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, dell'art.117 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 4 del d.lgs. 219/2010;

VISTO il secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, depositato agli atti di questo Comitato Istituzionale Integrato;

VISTO il verbale della seduta del 17 dicembre 2015 di questo Comitato Istituzionale Integrato;

RITENUTO CHE, prima dell'approvazione definitiva del Piano ex art. 4 del d.lgs. 219/2010 e del conseguente Reporting alla Commissione Europea, si debba procedere alla verifica del riscontro dato da ciascuna Autorità di bacino, nell'ambito del secondo Piano di gestione delle acque, alle varie richieste avanzate dalla Commissione e richiamate in premessa e CHE, a tal fine, sia necessario attivare sin da subito un tavolo di confronto tra Autorità di bacino, Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

RITENUTO, sulla base delle premesse sopra riportate, di procedere ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006 all'adozione del secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e alla individuazione di un preciso cronoprogramma finalizzato all'approvazione definitiva del Piano (ex art. 4 del d.lgs 219/2010) e al successivo Reporting alla Commissione Europea entro le scadenze previste dalla direttiva 2000/60/CE;

tutto ciò visto e considerato,

### **DELIBERA**

**ARTICOLO 1** - È adottato il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (in seguito Piano di gestione) elaborato ai sensi dell'art.13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art.117 del d.lgs. n. 152/2006, allegato alla presente deliberazione in modo da formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), al pari delle premesse.

Il Piano di gestione è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione di Piano, corredata dai seguenti dieci allegati:
  - *Allegato 1* - Programma Operativo delle Misure 2015
  - *Allegato 2* - Correlazione tra determinanti, pressioni, misure di Piano
  - *Allegato 3* - La struttura del Geodatabase contenente le informazioni di Piano
  - *Allegato 4* - I metodi di stima del gap
  - *Allegato 5* - Verifica dell'efficacia del Piano ai sensi del cambiamento climatico
  - *Allegato 6* - Repertorio Aree Protette
  - *Allegato 7* - L'Analisi Economica del secondo ciclo di Pianificazione
  - *Allegato 8* - Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico e linee guida per la definizione di criteri gestionali della risorsa
  - *Allegato 9* - Schede dei corpi idrici
  - *Allegato 10* - Cartografia a supporto del Piano





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

Tutta la documentazione di Piano è articolata secondo la struttura del progetto di Piano pubblicato nel dicembre 2014, integrata sulla base della metodologia nello stesso riportata in funzione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento e dell'esito delle fase di consultazione.

**ARTICOLO 2** - Al fine di procedere alla definitiva approvazione del Piano di gestione nel rispetto della tempistica prevista dalla direttiva 2000/60/CE per il Reporting alla Commissione Europea è individuato il seguente cronoprogramma:

- Immediata attivazione di un tavolo di confronto tra Autorità di bacino, Regioni e Ministero dell'Ambiente al fine di procedere alla verifica del riscontro dato da ciascuna Autorità di bacino, nell'ambito del secondo Piano di gestione delle acque, alle varie richieste avanzate dalla Commissione Europea e richiamate in premessa;
- entro il 28 febbraio 2016 convocazione dei Comitati Istituzionali Integrati per l'approvazione definitiva dei Piani (ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 219/2010), tenendo conto delle revisioni ed integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie ai sensi di quanto previsto al punto sopra;
- entro il 22 marzo 2016 invio alla Commissione Europea del Reporting sul Piano di gestione;

**ARTICOLO 3** - A seguito dell'approvazione di cui all'art. 2 della presente deliberazione, si darà corso alla procedura di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del d.lgs. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

**ARTICOLO 4** - Ai fini di quanto previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, adottato con la presente deliberazione, è pubblicato sul sito web del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, con l'indicazione del cronoprogramma di cui all'art. 2.





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

## IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

**ARTICOLO 5** - A far data dal 1 gennaio 2016, nel bacino del fiume Arno verranno applicati, in via sperimentale, gli *"Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico e linee guida per la definizione di criteri gestionali della risorsa"* allegati alla Relazione di Piano (allegato 8), quale documento di supporto nelle valutazioni di ammissibilità dei prelievi al fine di tener conto dei contenuti e degli obiettivi del Piano di gestione.

Al termine della fase sperimentale della durata di un anno, gli *"Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico e linee guida per la definizione di criteri gestionali della risorsa"* potranno essere rivisti e aggiornati dall'Autorità di bacino, di concerto con le regioni del distretto idrografico, ed estesi alla restante parte del territorio distrettuale.

L'applicazione degli *"Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico e linee guida per la definizione di criteri gestionali della risorsa"* è, altresì, finalizzata alla revisione delle concessioni in essere che, con l'entrata in vigore del secondo Piano di gestione, dovranno essere conseguentemente rivalutate e coordinate con gli obiettivi di cui all'art. 4 della direttiva e con le tempistiche ad essi afferenti (proroga al 2021, proroga al 2027 o deroga).

Roma, 17 dicembre 2015

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato  
all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare  
(Barbara Degani)

IL DIRIGENTE DELEGATO

( )

